



Camera Penale di Como e Lecco



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

“Ristretti in Agosto”

In data 30.08.u.s. nell'ambito della iniziativa promossa dall'Osservatorio Carcere dell'Unione Camere Penali Italiane, coordinato dall'avv. Gianpaolo Catanzariti, mi sono recata a seguito dei contatti avuti in precedenza, presso la Casa Circondariale Bassone per incontrare il dott. Fabrizio Rinaldi, Direttore ormai dal 2019.

Il dott. Rinaldi, professionista qualificato, disponibile e competente mi ha illustrato la situazione drammatica in cui versa la Casa Circondariale che ad oggi conta circa 400 detenuti dei quali almeno 300 ad esecuzione pena definitiva. Il problema del sovraffollamento (attualmente la maggior parte delle celle sono occupate da due detenuti ma si è dovuto in molti casi aggiungere una terza branda) unitamente a quello di creare e organizzare delle attività lavorative ed educative (con particolare riguardo ai giovani compresi nella fascia di età dai 18 ai 25 anni) sono certamente le questioni più urgenti e importanti alle quali far fronte.

Il dott. Rinaldi ha evidenziato come la struttura, che risale agli anni 80, attualmente presenta delle forti criticità in termini di infiltrazioni e presenza di muffa sulle pareti che hanno costretto al trasferimento, in altra parte della Casa Circondariale, del laboratorio di grafica per evitare che le apparecchiature potessero in qualche modo essere danneggiate. A questi problemi si è cercato di far fronte compiendo lavori di ristrutturazione in economia non potendo contare su aiuti esterni e pur potendo contare su scarse risorse.

In questi ultimi anni il dott. Rinaldi, in uno ai suoi collaboratori, ha iniziato un percorso di sensibilizzazione delle istituzioni politiche locali e non e della società civile che in alcuni casi ha portato a risultati concreti e soddisfacenti. Ci si riferisce alla creazione di un laboratorio frequentato da 5/6 detenuti che, grazie ai fondi messi a disposizione da Banca Intesa oltre che al fattivo intervento dei volontari dell'Associazione Ozanam di Saronno ed all'aiuto di una società specializzata nella progettazione e costruzione di impianti e sistemi di Giussano, hanno offerto la possibilità di seguire un percorso di formazione tecnica ai detenuti con rilascio finale di un attestato. Ad oggi si è poi raggiunto un obiettivo importante ovvero quello di poter realizzare il cablaggio di un quadro elettrico .

Sono state poi contattate alcune imprese del territorio per dar corso a collaborazioni e, auspicabilmente, commesse di lavoro.

Tra le varie problematiche vi è anche quella legata alla mancanza di funzionari giuridici - pedagogici (c.d. educatori). L'organico previsto dovrebbe essere composto da 6 professionisti mentre in concreto lo scorso anno ha preso servizio un solo educatore.

Probabilmente da quest'anno potrebbero essere assegnati altri 4 funzionari in modo da poter iniziare un percorso di educazione scolastica e di alfabetizzazione.

In questo panorama di chiari e scuri il fiore all'occhiello è rappresentato dal progetto diurno che vede la creazione di spazi ed attività “dedicate” ai soggetti che presentano problematiche psichiatriche i quali, come tali, necessitano di maggiori attenzioni.

All'interno di un'ala della Casa Circondariale è poi iniziata, a fatica per cronica carenza di fondi, la ristrutturazione di spazi per implementare le attività lavorative e ricreative proprio per detenuti

che presentano particolari patologie psichiatriche. Questo progetto è solo all'inizio e come tale necessiterà di aiuti concreti e di una campagna di sensibilizzazione notevole.

~~Il Direttore mi ha compiutamente illustrato come i detenuti "psichiatrici" rappresentino una criticità da affrontare anche nell'ambito carcerario.~~

Riterrei che la nostra Camera Penale, che non può che svolgere una attività di sensibilizzazione delle problematiche, non possa sottrarsi ad un confronto sui temi emersi e possa comunque essere di aiuto e di supporto.

Ricordo che grazie alla nostra Camera Penale, nell'ambito di una vendita benefica, è stato possibile acquistare giochi destinati ai bambini che si recano a trovare i genitori detenuti.

Forse il tema "carcere" non è al momento una priorità per l'opinione pubblica e tuttavia proprio la nostra Camera Penale potrebbe avere sul tema voce in capitolo.

Già nel diciottesimo secolo Voltaire affermava: *"Non fatemi vedere i vostri palazzi ma le vostre carceri, poiché è da esse che si misura il grado di civiltà di una Nazione"*.

Sta quindi a ciascuno di noi fare la propria parte.

Il Segretario della Camera Penale di Como e Lecco
Avv. Elisabetta Frigerio

